

PER NON DIMENTICARE

Un episodio di guerra, un atto eroico che fece onore ad Alfonso Cinti - di Argelato - e che gli valse la "Medaglia di Bronzo al Valor Militare sul campo". La valorosa impresa venne riportata anche su qualche pagina rievocativa.

"Port'arma tiratore di squadra mitraglieri, durante un accanito combattimento, trovatosi in una posizione intensamente battuta dal fuoco nemico, con grande sprezzo del pericolo ed ammirevole calma continuava a far fuoco infliggendo all'avversario gravi perdite. Caduti tutti i suoi compagni, rimasto senza munizioni e circondato, si apriva un varco tra gli assalitori a colpi di bombe a mano e atterrando un avversario col calcio del moschetto. Nobile esempio di ardire e senso del dovere". Fronte russo - Serafimovich (Don), 3 agosto 1942.

Un altro episodio bellico.

Cominciava a far giorno quando nel contado iniziò a correre voce di un rastrellamento da parte delle truppe tedesche. Gli uomini cercarono di nascondersi, lo fece anche Arturo Cinti. Non tardò molto a levarsi un polverone dalla strada sterrata, man mano che una camionetta si avvicinava, facendo sentire sempre più nitido l'inquietante rombo del motore.

All'interno del mezzo vi erano già tre prigionieri catturati chissà dove; giunto in cortile, ne scesero frettolosamente due soldati il cui viso asfissato non lasciava presagire nulla di buono. Irruppero in casa e, armi in pugno, perlustrarono tutti i locali e i possibili nascondigli. Non trovando nessun uomo, dalla camionetta prelevarono un lungo e robusto punteruolo di ferro e si diressero verso il fienile. Raggiunto il deposito del foraggio secco, iniziarono a conficcare il ferro in più punti all'interno del fieno nel tentativo di scovarvi qualcuno.

Ci si aspettava che da un momento all'altro si levasse un urlo straziante. Non arrivò. I tedeschi scesero pian piano la scala a pioli pronunciando parole incomprensibili, che però lasciavano intendere il loro disappunto.

Se ne andarono sgommando, portandosi dietro quei tre poveri cristi, e dopo poche decine di metri fecero tappa presso la casa confinante.

Ivano Cinti

MARIA SALVATORI FACCHINI, VILLA BEATRICE E LA PROPRIETÀ GIOVANNI XXIII

"È da un po' di tempo che un gruppetto di coloni della tenuta di Argelato mi importuna venendo a casa mia o scrivendomi, asserendo che lo Spett. Istituto che lei tanto efficacemente presiede, avrebbe annunciato che se io rinuncio all'usufrutto l'Istituto stesso cede i poteri ai mezzadri. Se tale voce fosse vera io penso sarà per questa ragione che i coloni cercavano di molestarmi perché io aderisca al loro desiderio. La prego quindi, signor presidente, di smentire quanto essi affermano per non essere più disturbata. E non è certo con questi sistemi che io aderirei! Per ora, se possibile, vorrei seguire come adesso faccio, anche per ubbidire alle volontà del mio compianto marito..."

Fu così che Maria Salvatori Facchini si esprime in una lettera scritta nel 1973 al presidente dell'Istituto Giovanni XXIII di Bologna. Nel 1943 suo marito, Alessandro Facchini, aveva donato la vasta proprietà di Villa Beatrice all'Istituto riservando a lei l'usufrutto. Ella si trovò spesso a dover difendere i territori limitrofi alla villa dall'edificato di Argelato in piena espansione e da quelli che riteneva essere tentativi dell'amministrazione del Giovanni XXIII di operare cambiamenti illegittimi e prematuri alla proprietà di Argelato. Si oppose, ad esempio, alla proposta di abbattere gli antichi pioppi del viale d'accesso a nord per ricavarne legname da costruzione.

Maria Salvatori Facchini morì nel 1977, ma il Giovanni XXIII non occupò mai la villa con un proprio istituto e buona parte del mobilio fu asportato, utilizzato altrove oppure venduto.

Dobbiamo a questa donna tenace l'aspetto ancora oggi parzialmente isolato della villa rispetto all'abitato argelatese ed il grande parco, popolato da alberi secolari, del quale ai giorni nostri possiamo ancora godere. Informazioni tratte da "Nobiltà bolognese tra città e campagna. La villa Angelelli Zambecari di Argelato" (2011)

Genziana Ricci - www.storiedipianura.it

LIBERTÉ, ÉGALITÉ, FRATERNITÉ

Libertà, uguaglianza, fraternità, tre parole sconosciute al Partito Democratico, che ad Argelato è rappresentato dalla sindaca Claudia Muzic.

Green Pass - DDL Zan, pensate siano provvedimenti liberali, di uguaglianza e fraternità? Secondo me NO!

Mentre scrivo questo articolo 28 agosto, ancora nessuna spiegazione, chiarimenti o scuse da parte della Sindaca Muzic sulla vicenda dei presunti brogli alle primarie del 2019, nonostante sui quotidiani ex consiglieri di maggioranza (PD Argelato) stanno iniziando a "parlare".

Anche l'ex sindaco Tolomelli Andrea non ha,

perlomeno in maniera visibile a tutti, intrapreso azioni contro la Sindaca Muzic nonostante si sia dichiarato, a mezzo stampa, una probabile vittima delle primarie PD ad Argelato del 2014! Forse perché mentre faceva opposizione al PD di Argelato si era anche candidato (candidatura stranamente ritirata in fretta e furia all'ultimo minuto) nella lista PD della Conti a Bologna?

Tanti e strani misteri avvolgono Argelato in questo periodo...

Nessun mistero, invece, su ciò che penso in merito alla vicenda dei presunti brogli del 2019...

Se, come dichiarano i presunti responsabili, è tutta una montatura politica, come mai ad oggi la Muzic, Meogrossi e l'assessore Zoboli non hanno querelato il giornale che ha pubblicato il contenuto delle registrazioni? Perché hanno

solo dichiarato che è illegale possedere e divulgare delle registrazioni non autorizzate?

Abbiamo chiesto spiegazioni alla Sindaca Muzic, di convocare un consiglio comunale straordinario per riferire in consiglio e che venisse spiegato tutto ai cittadini di Argelato, ma ad oggi nessuna risposta..... Attendo si faccia chiarezza e, nonostante tutto, mi auguro che sia tutto smentito, con prove tangibili e palpabili.

Colgo l'occasione vi informo che, grazie alla grande adesione, è nato il circolo di Fratelli d'Italia - Argelato, chi volesse aderire e iscriversi può inviare una mail all'indirizzo fdi.argelato@libero.it o chiamare il 3939855227.

*Bruno Seidenari
Presidente del circolo
FRATELLI D'ITALIA - ARGELATO*